Fatti e problemi della musica

Che cosa c'è dietro il voltafaccia del governo

Il voltafaccia del governo, più esattamente di Stammati, sui fondi per le attività musicali, negati d'improvviso la settimana scorsa, riguarda a ben vedere la discussione (che incomincia domani al Senato) sulla legge di riforma non meno che la leggina all'esame della Camera e bocciata appunto dal ministro del Tesoro. Questi, difatti, dovrà pure rifare i suoi conti e accorgersi che negare il finanziamento già costa per gli interessi passivi sia dannoso comunque per lo Stato, prestito, più che autorizzato e, del resto, è fin troppo chiaro il carattere pretestuoso di un moralismo senza troppo costrutto, i cui vantaggi vanno però alle banche.

Ma ciò detto, una lezione Stammati l'ha pure data, e proprio al governo, ha fatto capire che per la vita musicale — sempre che non la si voglia mettere in ginocchio — non è più tempo di restare senza una nuova legge. Proprio la vicenda della leggina, il suo trascinarsi da mesi sopratutto le perplessità, [illegible] giuste, legate a giuste preoccupazioni di un contenimento della spesa, queste cose insomma, insegnano che per [illegible] non c'è più spazio in futuro.

Dunque o si fa una riforma seria, avanzata, che dica quanto si può e si deve spendere per la vita musicale riconcepita in un'ottica democratica, o ci troveremo a spendere male, distribuendo fra [illegible] un bel pacchetto di miliardi comunque insufficienti a mantenere più della metà dell'attuale organizzazione delle [illegible] istituzioni, a [illegible]. Né si può escludere che dentro e fuori [illegible] chi ha interesse a spingere in questa direzione, a frenare il rinnovamento della vita musicale, a creare difficoltà alla sua riforma.

Eloquente in questo senso il documento della FLS-CGIL veneziana, a proposito di chi, alla Fenice esaspera gli animi, intreccia corporativismo ed estremismo avanzando pretese inaccettabili a difesa dei privilegi naturalmente minacciati dal cambiare delle cose. Ma eloquente è anche l'atteggiamento di certa stampa, il *Corriere della Sera* in testa, disposta a compromettere la sua immagine di vestale di un giornalismo impeccabile, pur di fare la sua parte. Nemmeno la lettera di Petrassi, Berio, Santi, Manzoni, Bartoletti, di un'altra decina di autorevoli musicisti, con la quale hanno condannato gli attacchi inconsulti a chi lavora a Venezia, a Roma, in varie situazioni, per risanare le istituzioni, per riqualificarle, vi ha trovato spazio. Si preferisce ospitare i Todini, gli Zecchillo, la voce delle clientele, del sottobosco impresariale, i difensori dei racket colpiti dalle nuove gestioni (a proposito, quanto pesano su queste scelte redazionali e su tutte sparate apocalittiche dei bei tempi andati i contratti per miliardi disdetti da dirigenti musicali, post 15 giugno, che erano stati stipulati con certi *fronti della lirica*, fornitori a scatola chiusa di scene, costumi, ecc.?), in altre parole certa stampa, parziale, disinformata, sempre un giro di disgregazione di ottuso conservatorismo, cui si oppone la pienezza con cui le forze del rinnovamento, allargando ogni giorno intese e unità d'intenti, proseguono negli sforzi per dare alla vita musicale una sua dignità culturale e sociale di spesa contenuta ne [illegible] indispensabile di progressiva e ampia [illegible] nazione delle scandalose situazioni [illegible] privilegi che più si [illegible] sia caduto oggi. Beninteso accogliendo [illegible] che forti te e in proprio [illegible] dei più seri, onesti e responsabili [illegible] zione [illegible] dentro le stesse istituzioni.

In realtà bisogna riportare l'attenzione sulle questioni di fondo. [illegible] che è una [illegible] fra le [illegible] fatti [illegible] per esempio, massa [illegible] malfattori [illegible] conservatori. Beninteso, nel caso si è solo ratificato una situazione di fatto, ma il fatto che dunque [illegible] che tempo fa, e la politica disseminata [illegible] proliferazione dei conservatori portata avanti senza che ders [illegible] la massa [illegible] funzione a [illegible] che si era [illegible] rate sempre più numerose, per mantenere [illegible] insegnamento musicale [illegible] continuare a mantenere [illegible] qualche aggiustamento, in un ordine [illegible] professionale, al servizio di una vita musicale consentita [illegible] e magari per [illegible] esclusivi [illegible].

l. pe.

Accordo fatto al Teatro La Fenice

Domani ci sarà spettacolo e per venerdì è stata convocata una riunione del Consiglio di amministrazione con l'intervento dei lavoratori

Dalla nostra redazione

VENEZIA — E' rientrata alla Fenice la protesta di quella parte degli orchestrali che domenica si era rifiutata di suonare.

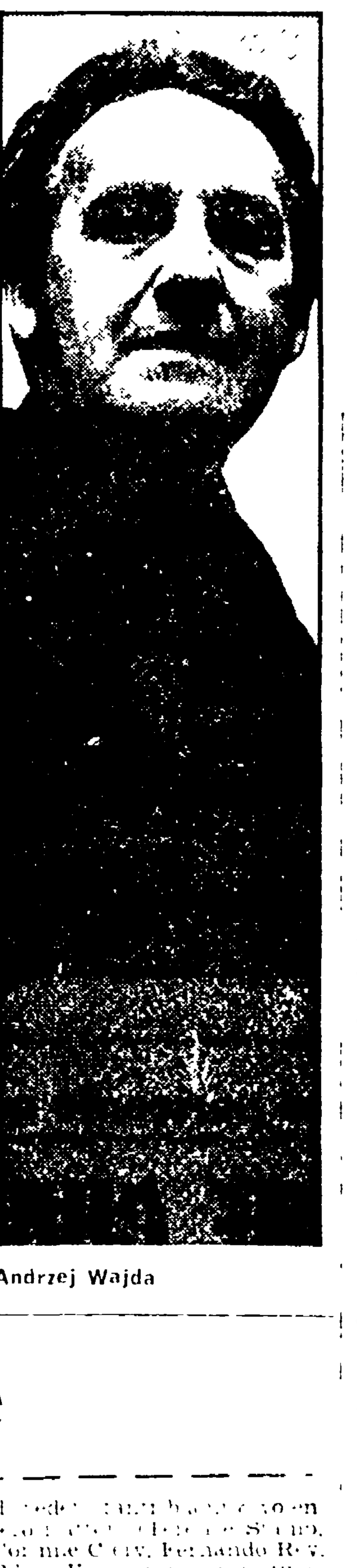
Dopo una movimentata assemblea di tutti i dipendenti del Teatro, svoltasi ieri, si è raggiunto un accordo: l'orchestra riprende l'attività — prova generale e, stasera e «prima» domani, de *L'Incoronazione di Poppea* — con l'impegno del Consiglio di amministrazione di riunirsi venerdì con l'assemblea del personale per discutere dei problemi del Teatro.

In sostanza, gli orchestrali vogliono che venga loro comunicata la composizione della commissione tecnica, la cui costituzione è stata decisa sabato dallo stesso Consiglio di amministrazione. Il nuovo organismo presieduto da sovrintendente e del quale fa parte anche il sindaco della città in veste di presidente dell'ente lirico, potrà intervenire tempestivamente, rapportandosi alla direzione artistica, ogni qualvolta si verificheranno problemi tecnici e tensioni interne al Teatro.

Si tratta anche di intervenire sulle strutture della Fenice — compresa la copertura di posti tuttora vacanti in organico — ma è certo che la campagna d'attacco portata avanti ormai da tempo aveva ben altri obiettivi: si voleva colpire la linea culturale instaurata dalla nuova gestione, quella del decentramento delle attività della Fenice e della stessa funzione nuova che il massimo Teatro cittadino va assolvendo, con la sua apertura alle scuole e ai quartieri, nonché la proposizione di programmi dai nuovi contenuti. Contro tutto ciò la componente conservatrice della città si è mossa ampiamente strumentalizzando i corpi del Teatro e facendo leva sul corporativismo, come è accaduto per gli orchestrali che domenica scorsa si erano rifiutati di suonare, per minacciare a parole dell'Ente.

Rapporti più stretti con il Consiglio di azienda da parte del Consiglio di amministrazione consentiranno a tutti di lavorare con più spirito di unità per il bene del Teatro ma — è stato detto nell'assemblea delle maestranze di ieri — personalismi e corporativismi devono essere combattuti.

t. m.



Andrzej Wajda

Successo popolare e accese polemiche per il più recente film di Wajda

Esame di coscienza sugli anni dello stakanovismo in Polonia

Nell'« Uomo di marmo » si narra delle difficoltà che una regista dei nostri giorni incontra nel portare sullo schermo l'amara storia di un Eroe del lavoro nel duro e tormentato periodo della costruzione del socialismo

Dal nostro inviato

VARSAVIA — Si parla di una nuova era del cinema polacco, attorno ai recenti film di Wajda, Zanussi e altri ancora, le opinioni si dividono, l'interesse cresce, il dibattito è aperto: queste opere hanno rinnovato il linguaggio del cinema nazionale — sostengono in molti — dicono qualcosa, parlano della realtà e dei problemi che ci circondano.

Il giudizio sembra confermato dall'impressionante numero di spettatori che in questi mesi hanno riempito le sale cinematografiche, dalle snervanti code che i polacchi hanno affrontato per acquistare i biglietti.

L'attesa più lunga è stata senza dubbio quella sofferta per assistere alla più recente opera di Andrzej Wajda *L'uomo di marmo*. Un film che ha scatenato anche roventi polemiche, tanto che persino un Comitato centrale del POUP, dedicato ai problemi ideologici e culturali, è stato oggetto di alcuni interventi.

Di che parla Wajda? Di una giovane regista dei nostri giorni che vorrebbe girare il film su un Eroe del lavoro degli Anni Cinquanta in Polonia. Ma gli ostacoli che vengono frapposti per bloccare il realizzarsi di questa intenzione sono tanti: prudenze, omertà, falsi pudori si alleano per impedire una ricerca serena e sincera, per evitare che si parli di quell'importante periodo storico della Polonia popolare e socialista. E' una lotta praticamente condotta contro tutti quella di Agnieszka, la giovane regista (interpretata da Krystyna Janda), e solo grazie alla sua ostinazione, al limite della violenza, ella riesce a far proiettare vecchi cinegiornali, a parlare con chi ha girato negli anni dedicò un film alle imprese dello «stakanovista» Mateusz Birkut, a incontrare, con alcune domande di costui, che lo ripudiò pubblicamente quando egli cadde in disgrazia, con il segretario di partito del cantiere dove lavorava, con l'agente dei servizi di sicurezza cui era affidata la sua incolumità, con un compagno di lavoro divenuto oggi direttore d'azienda. Deve ricorrere a sotterfugi, a trucchi da romanzo poliziesco, per raccogliere il materiale, per fornire ad esempio il settore del Museo nazionale, severamente vietato a chiunque, in cui sono ammonticchiate le sculture dedicate a Mateusz Birkut.

Quasi ovunque la regista incontra reticenze, se non ostilità. Ma, oltre che dei problemi di Agnieszka nella Polonia di oggi, Wajda vuole parlare di quel del eroico minatore, l'operaio la cui effigie venne immortalata sui grandi [illegible] in statue, nell'[illegible] in giorno di lavoro aveva costruito un muro di 40.000 mattoni, superando di 363 volte la norma. Le vicende, i problemi di Birkut e della società socialista di allora la regista ce li mostra con un film, e il film attraverso — come ha scritto un critico cinematografico italiano — «una sapiente struttura drammaturgica a scatole cinesi (girata a colori, l'opera utilizza materiale d'archivio e scene in bianco e nero)».

Due biografie parallele, dunque, anche se si ripetono, questioni che si rincorrono, sequenze chiare, acide che sottolineano la precisa volontà di Wajda e dello sceneggiatore Aleksander Scibor Rylski di porre domande, sollevare e sviscerare veri, chiedere a tutti se è vero che gli errori e i metodi del passato seppur in modo diverso sopravvivono nel presente.

Ed ecco scorrere sullo schermo, descritte con affetto e dolce ironia, le immagini di un periodo eroico: lo slancio e la fatica di una classe, di un partito, di un popolo, entra terribili difficoltà vuole costruire il suo futuro.

Le gare di emulazione

In mezzo a questo popolo Andrzej Wajda sceglie la storia sintesi di Mateusz Birkut, uomo di marmo. Si sta costruendo Nowa Huta (presso Katowice), Huta vuole dire fonderia, il lavoro e tanto, i Poli [illegible] stoz [illegible] mi, la tecnologia arretrata, e che il come d'appello attraverso uno dei metodi per tentare la [illegible] delle [illegible] l'organizzazione del lavoro e stimolare la produttività e quello delle cosiddette gare di emulazione, dei [illegible] esempi [illegible] offerti dagli Eroi del lavoro (quella che in occidente venivano chiamati stakanovisti). A Mateusz, interpretato da Jerzy Radziwiłowicz, viene proposto di diventare tale, egli accetta di buon grado, con entusiasmo convince i compagni, e si prepara a [illegible] primati dei primati [illegible] della a dovere con [illegible] particolari, insieme e ridicole allo stesso tempo ecco il gran momento [illegible] record e battuto. L'equipe di Birkut [illegible] Ogni [illegible] del [illegible] retorico gran cerimo[nia] nie del «nuova» ... meritorie [illegible] del giorno che [illegible] della Polonia e riconoscimenti gli vengono tributati ogni giorno. Ma un brutto dì, mentre sta costruendo un altro muro [illegible], gli viene passato anche un mattone rovente, le sue mani [illegible] solo [illegible] ma [illegible] per sempre.

Perché questo è successo? Nessuno se lo chiede [illegible] problema e trovare [illegible] colpevole il «nemico del popolo e del socialismo». Il meccanismo si mette in moto e il più fedele amico e compagno di Birkut (ex combattente della guerra di Spagna) sparisce. Allora l'uomo di marmo [illegible] cerca di [illegible] mentre prosegue l'attività in [illegible] nel suo impegno sociale e ora in mezzo alla popolazione, tentando di impedire soprusi. I suoi tentativi si infrangono quando cerca di parlare ad un'assemblea operaia. L'onnipresente agente del servizio di sicurezza fa [illegible] il microfono e la sua voce viene coperta dal canto dell'Internazionale intonato al tavolo della presidenza. Gli tolgono la casa prima generosamente concessa, la moglie lo abbandona con dichiarazione pubblica, la sua effigie sparisce e viene sostituita da quella di un altro. Così quando, demoralizzato, compie un piccolo gesto di rivolta scagliando un mattone in [illegible] del [illegible] contro il portone del Ministero degli Interni, viene [illegible] nemico del popolo. Processato insieme con l'amico e condannato [illegible] dal carcere nel 1956, quando Gomulka sale al potere.

Agnieszka riesce a recuperare tutto questo materiale e molta parte di esso già la torturata regista che a quel tempo aveva il compito di commentare le imprese dell'«stakanovista» e di Birkut in particolare, però il suo progetto è bloccato da una laconica commissione che di [illegible] «Niente di interessante». Ma il film di Wajda si chiude sull'immagine della giovane regista che torna trionfante agli studi cinematografici con il figlio dello stesso Mateusz Birkut, il quale ha accettato di partecipare al lavoro, mentre il responsabile della produzione si nasconde nella *toilette*.

Tre ore di spettacolo, da cui si esce con la testa piena di pensieri, di interrogativi, di domande su un periodo storico, con le sue vittorie, le sue sconfitte, di cui si vorrebbe sapere di più.

La pellicola ha suscitato diverse reazioni da quelle espresse nell'intervista di Mieczysław Krajewski, che fu realmente un «uomo di marmo», e che imputa a Wajda di non aver capito il valore rivoluzionario che il movimento di emulazione ebbe, ad altre, intolleranti, o che magari *tout court* lo accusa no di non dire la verità.

«E' vero — dice lo sceneggiatore Scibor Rylski — una certa generazione può essere infastidita dal film, ma i giovani, ad esempio, lo accolgono diversamente, prendono soprattutto in considerazione i meccanismi che hanno snaturato e snaturano il valore delle cose e delle azioni».

I rapporti fra generazioni

Lo scrittore prosegue soffermandosi su come il dibattito, scritto e non, metta in evidenza la complessa questione del rapporto tra successive generazioni; questo problema lo ritroviamo nelle parole di un vecchio compagno del POUP, iscritto al partito da oltre un trentennio, con il quale abbiamo discusso del film. «Mio figlio — dice — che ha 28 anni, è venuto a casa e mi ha domandato ma anche tu hai fatto quelle tessere? In somma, io non posso essere felice, ci rimango male, in fin dei conti la Polonia di adesso, i grandi risultati che nessuno nega ci sono perché li abbiamo bene o male preparati in quel periodo con tutti gli errori possibili e immaginabili. Io ho lavorato in maniera per un anno con la pistola in tasca. Non voglio criticare Wajda, il fatto è che di quegli anni se ne è parlato prima, troppo e male, e poi, poco e male, e io adesso sono stufo di doverli difendere». Uno stato d'animo che esiste in tanti, anche se magari l'atteggiamento non è proprio così problematico.

D'altronde i giovani polacchi vogliono discutere senza reticenze, conoscere seriamente, verificare che cosa fu errore, perché, e quanto è stato corretto: un'esigenza che, del resto, non è solo dei meno anziani.

Per finire, riportiamo una parte dell'intervista rilasciata da Wajda al mensile *Zycie Literackie*: «Gli Anni Cinquanta fanno parte della mia vita e io non rifiuto nessuna responsabilità per quel periodo. Ci sono state sconfitte e vittorie. E la mia protagonista, d'altronde, vive in un certo modo lo stesso dramma di allora, nel senso che quei problemi non sono stati completamente risolti, neppure oggi. Ella — si legge più avanti — rappresenta le nostre inquietudini, mie e dello sceneggiatore, le nostre preoccupazioni, le nostre speranze. Birkut è un uomo cambiato dagli occhi, ... e [illegible], molto sorpreso di vedere che cosa succede intorno a lui e con lui. Capisce che non dovrebbe essere così, ma che è così. La giovane regista dunque esprime tutta la nostra [illegible], l'inquietudine, l'incertezza di chi vuole trarre qualche cosa e vede che ambiente e ciò ... è [illegible] paziente, la pietà. Non tutti i giovani si comportano così, ma è certo uno specifico reale».

L'ansia di verità e la stessa, aveva detto Scibor Rylski, ma il paese è cambiato, parliamo di tempi diversi e difendiamo e affermiamo i valori etici di questi personaggi.

Silvio Trevisani

le prime

Musica

Luca Lombardi al Beat 72

Ci siamo un po' qualcosa, lo speriamo per quanto riguarda la musica, il Beat 72 è stato in prima linea a Roma, nella pretensione a un generale rinnovamento culturale, ma intanto, a chiudere la rassegna di concerti monografici è arrivato, l'altra sera, Luca Lombardi (Roma, 1945), il più giovane e, per quanto riguarda un atteggiamento ideale, il più tormentato e inquieto (posto che non è così facile la sintesi tra un assunto ideologico e quello musicale, essendo l'uno e l'altro il riflesso della coerenza morale e culturale di questo musicista).

Luca Lombardi ha lavorato, vissuto e studiato molto in Germania (a Colonia e a Berlino), anche con Paul Dessau, e si è laureato con una imponente tesi su Hanns Eisler, che lasciò «sbalordito» il relatore, Fedele D'Amico.

La sua produzione è vastissima (ha inizio «ufficiale» dal 1968) e improntata a un continuo lavoro di affinamento e approfondimento anche linguistico. Ciò non comporta nel Lombardi una rinuncia alla comunicazione immediata, per quanto possa essere elaborata in complesse strutture. Esemplare, in tal senso, è apparsa la composizione pianistica *Wiederkehr* (1971) — significa *Ritorni* — nella quale accanto ad accordi orientati, nuove prospettive armoniche si snodano accordi «proibiti» dalla Nuova Musica, scene [illegible] anni [illegible] gli altri reciprocamente si illuminano.

Stabilita in *Wiederkehr* una premessa di ordine estetico si è passati a una composizione per nove strumenti — risalente al 1976 — *Gespräch über Bäume* (Discorso sugli alberi), frammento della famosa poesia di Brecht. [illegible] il posto, [illegible] anche la noia *L'Orfeo* [illegible] preziosi [illegible] prima [illegible] ... teneri parlare delle [illegible].

La premessa, diciamo così, estetica e a dichiarazione di principio sono state poi [illegible] della fantasia, ... una contraddizione [illegible] «Avanti popolo» [illegible] Dedicate a Frederic Rzewski — le *Variazioni* sono state splendidamente interpretate dal formidabile pianista interprete pure di *Wiederkehr* — sembrava che gli accordi [illegible] appaiono ormai lasciato [illegible] nota [illegible] una nuova prospettiva non soltanto armonica di una reciprocamente necessari agli altri. Un brano di successo [illegible] per l'autore.

e. v.

Cinema

Un uomo da buttare

L'«uomo da buttare» [illegible] per? Sorte bizzarra della distribuzione italiana, sarebbe W. W. Bright, un tipico [illegible] americano degli Anni Cinquanta, che [illegible] freneticamente da una [illegible] a bordo della sua [illegible] con la sua dorata fidanzata, raccontando frottole e organizzando imbrogli. Ex dipendente di una nota società petrolifera W. W. rapina strade facendo le pompe della sua ditta, con la singolare complicità dei benzinai, sul cui malcontento il furbastro fa leva.

Da gas, ulteriormente da tali «Diventa finocchio» (sic) per Errol Flynn, W. W. Bright ama la musica *country* e decide di portare a colpi di grancassa a Nashville i «Dixiedancings», un complessino di provincia con una biondina niente male. Nella patria della musica *country*, W. W. colleziona brutte figure, ma una imperturbabile faccia tosta lo condurrà su un grande palcoscenico con i suoi protetti mentre un prete sceriffo tenterà inutilmente di azzannare gli i polpacci, prendendo per una crociata l'arresto di questo turfante psicologo patentato. Per W. W. sarà meglio cambiare aria. Per i «Dixie dancings», sfruttati da un non netto afroamericano, c'è una mirabolante rivelazione in vista.

E', infatti, proprio la quasi magica scoperta del *blues* da parte di questi giovani inebriati di epopea *western* a costituire la non peregrina trovata chiave del film che, dopo *Nashville* di Robert Altman, non avrebbe altrimenti ragione di esistere. L'idea di contrapporre, come in un colpo di scena, l'autentica e trascinante musica del vecchio *bluesman* alle fasulle ballate degli odierni *cow boys* da operetta, sembra un meraviglioso espediente del regista John G. Avildsen (autore di *Joe*, di *Ore 10 lezione di sesso*, di *Salvate la tigre* prima di questo film, successivamente al quale ha diretto *Rocky* conquistando un Oscar personale) per dare un movente a una strana commedia, tinta qua e là di giallo e di grottesco, ma complessivamente incolore. Neppure molto sopra le righe del resto, i piccoli apologhi sulle connivenze tra potere e religione e sulle mistificazioni della cultura di massa non si reggono in piedi da sé, e buona parte del demerito spetta all'attore Burt Reynolds, più sciocco e volgare del solito del dovuto.

Strip-tease

Krista Rose in quel di Madrona fa la spogliarellista. E' giovane, bella, ma triste. La qualcosa non sfugge ad Alain, regista francese in crisi, alla ricerca di nuove idee. Che si fa raccontare dalla ragazza la sua vita disgraziata.

Alain ha un lampo ecco il soggetto per il prossimo film. Finalmente una storia vera, piena di sentimenti [illegible].

Krista [illegible] amora del salvatore, il quale la porta [illegible] e [illegible] e reca Silvia, che pratica nude lo mantiene.

Fra i tre arriva [illegible] leggiatore, sceltico ma [illegible] dioso del sarcasmo di Alain [illegible] cinema, e a con Silvia. A questo punto [illegible] tentato a innamorarsi della spogliarellista, la quale, sdegnata, lo respinge. Allora Silvia combina un patto con Alain che faccia pure il suo film con Krista fingendosi di amarla per carpirle ogni sincerità d'espressione, ma poi deve tornare a lei per sposarla.

Dobbiamo proprio continuare? Siamo solo a metà film e non abbiamo ancora narrato dell'intervento del vecchio e [illegible] padre di Silvia. Sappiate comunque che in definitiva tutto finisce [illegible] e opera dell'egoismo di Alain che non vuole rinunciare a nulla e a nessuno pur di raggiungere il suo scopo [illegible] stesso.

Lo spagnolo German Lorente risente purtroppo dell'aura del sospetto (in qualche anno fa) di essere stato una promessa per il cinema del suo paese. Costui ... sceglie [illegible] ingenuissimi noiosissimi e lamentosi dialoghi di tanto intellettualismo d'accatto da perdere di vista la vera storia, senza riuscire ad azzeccare né un carattere, né una reazione dei personaggi. Ci è capitato di rado di vedere [illegible] con [illegible] su [illegible] Curd Jürgens, Fernando Rey, Pilar Velazquez [illegible] meglio [illegible] superato [illegible].

d. g.

In giugno il Festival del clavicembalo

ROMA — L'Associazione Romana diretta da Adriana [illegible] Romitelli, presenta anche quest'anno il Festival internazionale del clavicembalo, giunto ormai alla sua nona edizione, e che avrà luogo nella Basilica di Santa Cecilia. A primi di giugno contemporaneamente si svolgerà un seminario su V. Galilei, A. Ges. e sul compositore ed organista Jean Pieterszoon Sweelinck, che può considerarsi l'ultimo esponente della grande scuola fiamminga. Il seminario [illegible] dal musicologo Alan Curtis nell'Oratorio dei SS. Sacramento, e verrà limitato a trenta partecipanti attivi e ad un numero di [illegible] uditori.

Il programma del festival si apre con un concerto di Alan Curtis e della [illegible] Lucy Van Dael per [illegible] ders, con l'esecuzione di [illegible] da Miles Morgan [illegible] e orchestra *Giuditta* di Alessandro Scarlatti. Negli altri concerti saranno eseguite musiche di Couperin, Scarlatti, Bach, Purcell, Frescobaldi, Rameau, Byrd, Bull, Philips.

L'elenco degli esecutori: al [illegible] Annabella Conti, Jos Van Immerseel, Elisa Giordani Sartori, Ma [illegible] Garth, William Christie, Judith Nelson, Colin Tilney, Nigel Rogers, René Jacobs, Marijke Velberts, Carlo Rogan, Ottavio Fera.

«Spoleto USA» da stasera a Charleston

CHARLESTON (USA) — «Spoleto USA», ovvero la prima edizione americana del Festival dei Due Mondi di Spoleto che celebra quest'anno il ventesimo della propria nascita — presenta a Charleston da oggi a 5 giugno ben [illegible] spettacoli, novità o di [illegible] e opere di danza, dell'opera della musica da camera, [illegible] e [illegible] cinema. Complessivamente [illegible] sarà [illegible]. Fra le novità di [illegible] che [illegible] nominato [illegible] ti a [illegible] inglese Simon Gray [illegible] la *Molly* [illegible] di [illegible] *Medea* di Euripide, [illegible] a New Orleans nel 1810, [illegible] lavoro di Ernest Ferlita [illegible] progetto l'anno scorso da [illegible].

Apre «Spoleto USA» *La dama di picche* di Ciaikovski, che fu rappresentata lo scorso anno a [illegible]. Il direttore d'orchestra sarà l'americano Gilda, A. [illegible] regista Filippo Sanjust sono gli stessi [illegible] edizione data in Italia nel 76. Tra gli interpreti [illegible] Craig [illegible] Fraser, Charles Long e Maria [illegible]. In programma anche [illegible] del *Console* di Gian Carlo Menotti diretto da Christopher Keene.

Il cinema narrerà la tragica storia dei «fratelli di Soledad»

HOLLYWOOD — L'attore afroamericano Barney Casey (nella foto a sinistra) è l'interprete principale del film «Brothers» («Fratelli») che si gira attualmente negli studi californiani. Diretto da Arthur Barron, «Brothers» rievoca i tragici avvenimenti del 1971 nella prigione di Soledad, ove venne assassinato il militante politico nero George Jackson. Barney Casey è George Jackson; nei panni di Angela Davis ci sarà Vonetta McGee.

Per lo sciopero in Francia niente servizi da Cannes

Le difficoltà causate alle comunicazioni con l'Italia dal grande sciopero generale svoltosi ieri con pieno successo in tutta la Francia ci impediscono di pubblicare il consueto servizio del nostro inviato al Festival di Cannes.

La casa di Brecht diventa un museo

BERLINO — La casa di Brecht a Berlino diventerà un museo. Si [illegible] suoi [illegible] lavori e le [illegible] monianze del suo [illegible].

La casa fu costruita nel dopoguerra nel 1952 dal governo della RDT e gli fu consegnata al suo ritorno a Berlino dopo l'esilio negli Stati Uniti. Essa sarà restaurata e aperta al pubblico in occasione del [illegible] anniversario della morte del drammaturgo che si celebra [illegible] anno prossimo.

VACANZE LIETE

SOMBRERO - Tel. 0541 42244 [illegible] mare - [illegible] camere [illegible] - trattamento accurato - pensione completa giugno e settembre 5100-6000, luglio 7000-5000, 1-22/8 8700-9500 - tutto compreso - [illegible] sconto bambini - [illegible] gestione propria (16)

IGEA MARINA VILLA MIGANI - Via Virgilio 34 - Tel. 0541/630296 - [illegible] mare - [illegible] giardino recintato - camere con e senza doccia - WC balcone - cucina genuina curata dalla proprietaria - speciale per [illegible] Bassa stagione 5500-6000. Alta modici. Interpellateci. (53)

VISERBA/RIMINI - PENSIONE ALA - Tel. 0541/738331 - Abit. 772735 - vicinissima mare - [illegible] camere con/senza doccia, WC, balcone - Parcheggio - Gestione CARLINI - Giugno e dal 20/8 e Settembre L. 4500-5500 - Luglio 5300/6200 - Agosto interpellateci. Cabine mare - sconti bambini. (103)

RIMINI/VISERBA - PENSIONE ROSY - Tel. 0541/738003 - 30 m. mare - tranquilla - ottima cucina familiare - Bassa stagione 5500-5000 - Luglio 7000 - 1-20 Agosto 8000 compreso IVA. (19)

CESENATICO (FO) - HOTEL KING - Via De Amicis 83 - Tel. 0547/851465-0547 82267 - moderna costruzione, 100 m. mare, camere doccia, WC, balcone, zona tranquilla, familiare, parcheggio. Bassa stagione 6500-7500 compresa IVA. Fortissimi sconti bambini. (122)

RIMINI - HOTEL GALLES - Tel. 0541/81025 - Viale Regina Elena 179 - Camere servizi, balconi, [illegible] mare. Giugno 5800 [illegible] Agosto interpellateci. (14)

MISANO MARE - Pensione Ideal - Tel. 0541/615528 - 100 m. mare, modernissima, camere con balcone, parcheggio, ottimo trattamento familiare - pensione completa Bassa 6000, alta 8000 tutto compreso. (29)

RIMINI - Pensione Viola - Viale [illegible] 2 - Tel. 0541/80574 - vicino mare, posizione tranquilla, completamente rimodernata, camere con senza servizi e balconi, ampio giardino, parcheggio. Bassa 7800 - Luglio 6800. Veramente eccezionale. (133)

RICCIONE - Hotel Souvenir - Telefono 0541/42032 - Completamente rinnovato, camere servizi balconi, ascensore, bar, giardino recintato, parcheggio. Pensione completa. Bassa 6000/6500 - Media 7500-8000 - Sconti [illegible] numerose. (64)

HOTEL CONRAD - MAREBELLO (RIMINI) - Via Parisio - Telefono 0541/33034. Dal 1 al 14/6 5500 da 15/6 a 30/6 7000 luglio 8000, agosto 10000.

RIMINI RIVAZZURRA - HOTEL TRES JOLIE - Via Trapani - Tel. 0541/32680 - Vicinissimo mare - moderno, tranquillo, cucina curata. Bassa 6500-7000 - Luglio 8000 - Agosto 9500 tutto compreso. (126)

RIMINI/MIRAMARE - PENSIONE TITANO - Via Marecchia 24 - Tel. 0541/32509 - Abit. 0551/607071 - vicinissima mare, tranquilla, giardino, parcheggio, cucina toscana. Giugno-Sett. 5700. Luglio-Agosto interpellateci. (125)

RAI TV

oggi vedremo

Un calcio a tutti

Parliamo di questa serata televisiva e dei suoi vari spettatori, anche se ci vuole poco ad indovinare che la partita di calcio in programma sulla Rete due, alle 20,10 (si tratta di Liverpool-Borussia, la finale della Coppa dei Campioni che si gioca a Roma) comporterà, e in molto abbondante della giornata in [illegible] dopo partito più del [illegible] i programmi e comprano [illegible]. Tra le evoluzioni [illegible] Zanni, sembra piazzarsi per il nato che va in onda alle 21,35 sul primo, il film di Roberto Rossellini *La Paura*, realizzato nel 1954 con Ingrid Bergman e Mathias Wieman quali principali interpreti. E' una storia triste che si rispetto pone *La paura* una delle opere più stonate del Rossellini che diamo già archiviata, a livello, ma dell'età più pro grammazione [illegible] alle [illegible] romano che, rubò [illegible] per bocchino [illegible] epoca Rai [illegible] tempo di [illegible] gioco [illegible] della Ro[ssellini] [illegible] ... a [illegible] compagnia [illegible].

Una trasmissione destinata ad [illegible] ... la rubrica *Cronaca*, che propone il ... *Cronaca popolare a Pomarance d'Arezzo* una specie di *reportage* a carattere antropologico. Comincia alle 22 e 05, Rete due.

programmi

TV primo

12,30 ARGOMENTI
13,00 GIOIELLI DEL SETTIMO CONTINENTE
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,15 CORSO DI FRANCESE
17,00 LA TV DEI RAGAZZI
- Gioco città
18,00 ARGOMENTI
18,30 CONCORSO POLIFONICO GUIDO D'AREZZO
19,00 TG 1 CRONACHE
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20,00 TELEGIORNALE
20,40 L'UOMO DEL TESORO DI PRIAMO
21,35 LA PAURA
Film
23,00 TELEGIORNALE
23,15 OGGI AL PARLAMENTO

TV secondo

12,30 NE STIAMO PARLANDO
13,00 TELEGIORNALE
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI
14,45 GIRO D'ITALIA
17,00 TV 2 RAGAZZI
18,00 LABORATORIO
18,25 DAL PARLAMENTO
18,45 L'UOMO DELLE FORESTE
19,10 IL CANTAPOSTA
19,45 TELEGIORNALE
20,10 SPORT
Calcio in Eurovisione da Roma
Liverpool-Borussia
22,05 CRONACA
23,00 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Clessidra; 9: Voi ed io; 10: Controvoce; 11: L'opera [illegible] in 30 minuti; 11,30: [illegible] della [illegible]; 12,10: Qualche parola al giorno; 12,20: Asterisco musicale; 12,30: Una regione alla volta; 13,30: Musicalmente; 14,05: Grammatica per pensare; 14,20: C'è poco da ridere; 14,30: Radiomiraggi; 15,05: Successi di [illegible] e di sempre; Tra le 15 e le 16,30: Giro d'Italia - Quinta tappa; 15,45: Primo Nip; 17,45: Ruota libera; 18,30: Veleno e amori d'inizio secolo; 19,20: I programmi della sera; giochi per l'orecchio; 22: Lingue taglienti; 22,30: Data di nascita; 23,15: Oggi al Parlamento; 23,30: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6: Più di così; 8,45: 50 anni d'Europa; 9,32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10,12: Sala F; 11,32: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: L'odore della [illegible]; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: [illegible]; 15,35: Qui radiodue; 17,30: Speciale GR2; 17,55: [illegible] e [illegible]; 18,33: Giro d'Italia; 18,36: Radiodiscoteca; 19,50: Il [illegible]; 20,40: [illegible]; 21,29: Radio 2 ventunoeventinove; 22,20: Panorama parlamentare.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,10. 6: Quotidiana radiotre; 8,45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9,40: Noi, voi, loro; 10,55: Operistica; 11,25: Pagina su pagina; 11,55: Come e perché; 12,10: Long playing; 12,45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15,15: GR3 - cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Nell'Europa barocca; 17,45: La ricerca; 18,15: Jazz giornale; 19,15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - idee e fatti della musica; 23,25: Ashkenazy interprete Chopin.